Num. 126 **GAZZETTA UFFICIALE** 1863

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	[illegible]	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	[illegible]	26	14

TORINO, Giovedì 28 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	[illegible]	[illegible]
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
27 Maggio	743,10	744,24	744,14	+19,6	+26,6	+27,8	+20,0	+22,5	+22,8	+10,6	S.S.E.	S.	S.O.	Sereno con vap.	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 MAGGIO 1863

Relazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. il Re fatta in udienza del 10 maggio 1863 sui risultamenti del Censimento della popolazione del Regno al 31 dicembre 1861.

Sire,

Uno dei primi atti di una nazione è quello di affermare se stessa. Epperò, con acconcio pensiero i consiglieri della Corona, non appena costituito il Regno, sottoponevano alla sanzione del Parlamento ed alla firma di V. M. una Legge, colla quale ordinavasi il generale rilievo della popolazione. Questa operazione diventava tanto più opportuna in quanto che il numero degli abitanti erasi fin allora desunto quasi in tutte le parti d'Italia dalle note dello Stato Civile e quindi con metodi difettivi, come quelli che in breve giro di anni lasciano introdurre gravi alterazioni dipendenti dallo spostamento degli abitanti e da altre mutazioni, che non si possono accertare se non col mezzo di una anagrafe contemporanea e nominativa.

Angusto era il termine prefisso ai lavori preparatorii del censimento, difficili le circostanze nelle quali esso doveva compiersi. Tuttavia non è immodestia il dichiarare come tutti, amministrati e amministratori, abbiano fatto il debito loro e come in tempo breve a sì grande uopo e con spesa affatto modica siasi potuto mandare ad effetto un'operazione nuova per la maggior parte delle Provincie del Regno, e ad ogni modo ardua e delicata quant'altra mai.

A guarentigia di sua esattezza stanno lo spontaneo e sollecito concorso della cittadinanza, l'intelligente ed attiva cooperazione delle magistrature provinciali e municipali, ma più che altra cosa la saviezza della Legge, che tracciò le basi del lavoro, ordinandolo dietro l'esperienza e l'esempio delle più colte nazioni d'Europa e le ultime e più sicure conclusioni della scienza statistica, senza dimenticare le minute e pratiche necessità della nostra amministrazione. La copiosa suppellettile poi dei fatti raccolti, sottoposta al sindacato della Direzione di Statistica, non ha cifra o notizia che non sia passata al cribro di più riscontri tutti minuziosi e pazientissimi.

Nell'assoggettare adunque all'esame di V. M. i risultamenti di questa Statistica della popolazione io ho la ferma fiducia che, come niun lavoro analogo è stato compiuto fin qui contemporaneamente sopra tanta estensione di terra italiana, così niuna anagrafe pregressa può contendere coll'attuale in significazione ed importanza.

Gli ultimi stati della popolazione raccolti per cura delle amministrazioni cadute ad epoche diverse, ma ad ogni modo poco discoste da noi, davano alle regioni onde ora componesi il Regno d'Italia la cifra di 21,601,126 abitanti. Al 1.o gennaio 1862 la popolazione di fatto delle 59 Provincie del Regno toccava la cifra di 21,776,953. Nell'intervallo adunque fra i rilievi ufficiali anteriori e quello ordinato da V. M. v'ha un accrescimento di 175,827 abitanti o del 0,81 p. 0[0.

Ove la popolazione fosse cresciuta in ragione degli aumenti annui medii determinati dal confronto dei varii censimenti, essa doveva essere al 31 dicembre 1861 di 22,231,859 abitanti.

Ma anche i risultati conseguiti ponno ritenersi come soddisfacenti, ove si faccia ragione alle gravi circostanze occorse durante il grande atto del nostro rinnovamento, la guerra cioè e le subite mutazioni politiche ed amministrative.

Non è dubbio che al ritorno delle condizioni normali, rotti i claustri regionali, che prima facevano angusta la patria agli Italiani, agevolati i commerci e le comunicazioni è quindi data la facoltà alla popolazione di adagiarsi dove più le faccia grado, questa si espanderà, moltiplicherà se stessa e in pochi anni conseguirà una ragione di incremento anche superiore a quella già notevole che prima ne segnava il progresso.

Gli accrescimenti si osservano nelle Provincie qui appresso:

	Accrescimento effettivo	Accrescimento proporzionale
1 Grosseto	15,086	17,63 p. °/.
2 Caltanissetta	31,437	16,39
3 Milano	66,009	7,48
4 Catania	24,388	5,72
5 Palermo	24,369	4,35
6 Umbria	20,891	4,24
7 Cremona	13,357	4,15
8 Brescia	18,511	3,94
9 Piacenza	7,636	3,62
10 Pisa	7,415	3,18
11 Livorno	3,502	3,09
12 Pavia	11,791	2,89
13 Sassari	6,064	2,89
14 Forlì	6,030	2,76
15 Messina	10,469	2,72
16 Ferrara	4,989	2,37
17 Cagliari	8,883	2,44
18 Bologna	8,979	2,26
19 Terra d'Otranto	5,813	2,24
20 Torino	17,630	1,90
21 Sondrio	1,808	1,73
22 Ravenna	3,500	1,69
23 Terra di Bari	9,150	1,69
24 Napoli	12,171	1,42
25 Como	5,752	1,27
26 Alessandria	7,978	1,26
27 Abruzzo Citeriore	3,568	1,10
28 Genova	6,763	1,03
29 Novara	5,993	1,01
30 Bergamo	2,685	0,81
31 Girgenti	1,612	0,62
32 Porto Maurizio	310	0,23
33 Trapani	421	0,19
34 Siena	52	0,03

Le Provincie che invece presentano una diminuzione di popolazione sono:

	Diminuzione effettiva	Diminuzione proporzionale
1 Principato Ulteriore	23,317	6,15 p. °/.
2 Principato Citeriore	33,375	5,94
3 Calabria Citeriore	23,767	5,22
4 Massa e Carrara	7,105	4,80
5 Abruzzo Ulteriore II	14,297	4,41
6 Basilicata	21,839	4,21
7 Macerata	9,731	4,09
8 Abruzzo Ulteriore I	9,486	3,96
9 Ascoli	6,207	3,06
10 Lucca	6,381	2,43
11 Calabria Ulteriore I	7,870	2,37
12 Modena	5,212	1,99
13 Cuneo	9,832	1,62
14 Arezzo	3,093	1,39
15 Noto	3,092	1,14
16 Parma	2,473	0,99
17 Ancona	2,261	0,84
18 Firenze	5,488	0,78
19 Pesaro e Urbino	1,331	0,66
20 Calabria Ulteriore II	2,508	0,63
21 Terra di Lavoro	1,902	0,29
22 Capitanata	852	0,27
23 Molise	912	0,27
24 Benevento	599	0,27
25 Reggio dell'Emilia	192	0,08

Dal fatto che fra le regioni, che annoverano una popolazione minore di quella indicata nelle anagrafi precedenti, si trovano molte delle Provincie Napolitane deve forse indursi che le operazioni del censimento sieno state ivi condotte meno regolarmente che altrove? Io sono lieto di poter respingere tale conclusione ed assicurare V. M. che quelle Provincie non furono da meno delle altre del Regno nel compimento del loro dovere, e che, se nel numero degli abitanti ebbe a incontrarsi una diminuzione, ciò vuolsi attribuire al modo con cui erano raccolti per l'addietro i fatti relativi allo stato della popolazione. Ed invero si ritrae da documenti irrefragabili che l'antica amministrazione borbonica aveva la mala abitudine di ingrossare d'anno in anno le cifre della popolazione, senza che alle denunzie arrischiate corrispondesse la realtà. Oltre a ciò per chiarissime prove, desunte dagli atti ufficiali della cessata amministrazione, si è potuto acquistare la convinzione che neppure le notizie sul numero delle nascite e delle morti furono raccolte e ordinate oltre l'anno 1856, e che perciò le cifre della popolazione, che vennero divulgate dopo quell'anno e principalmente nel 1859, sebbene sieno state accolte anche in pubblicazioni ufficiali, non danno, come del resto confessano anche gli autori di quelle scritture, che cifre approssimative, senza che riesca ora di determinare quale sia stata la base delle induzioni e delle congetture statistiche adottate per quelle valutazioni; ond'è che per trovare fermi e positivi elementi di riscontro siamo stati obbligati a giovarci delle cifre relative alla popolazione del 1856, ultimo anno in cui si compirono in quelle Provincie le indagini statistiche sul movimento della popolazione.

Ma anche prescindendo da queste volontarie alterazioni, il fatto stesso per cui la cifra della popolazione veniva dedotta dal bilancio annuale dei nati e dei morti, senza che alcun censimento numerico ne rettificasse di quando in quando la portata, spiega come ogni indicazione dovesse finire ad indurre in gravi errori e recare un numero di abitanti maggiore di quello che non si avesse in effetto.

Siffatti inconvenienti più non accadranno ora che il Censimento e il Movimento della popolazione procederanno di conserva, completandosi l'un coll'altro con un perpetuo riscontro. E così anche l'Italia avrà il suo archivio fornito di notizie statistiche positive ed accertate intorno alla storia domestica delle proprie popolazioni, tale insomma da poter con esso congetturare fondatamente l'azione che gli avvenimenti politici e sociali esercitano sulla vita umana.

Le 59 Provincie comprendono, giusta l'ultimo riparto amministrativo,

Circondari	193
Comuni	7,721

Le indicazioni di cui è cenno trovansi riferite ampiamente nei due prospetti A e B che accompagnano la presente Relazione.

Io prego V. M. a voler approvare il Decreto che li dichiara autentici a datare dal 1.o gennaio 1862, sicchè possano servire all'adempimento delle leggi, le cui disposizioni si fondano sulle cifre della popolazione.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto l'art. 2 del Reale Decreto 5 luglio 1860;

Veduto il Reale Decreto 8 settembre 1861 ed il Regolamento del 15 ottobre successivo;

Veduta la Legge 20 febbraio 1862, colla quale è convalidato e convertito in legge il succitato Decreto;

Veduti gli stati di popolazione compilati dagli Uffizi temporanei provinciali e circondariali di censimento sugli spogli fatti dalle Commissioni locali e Amministrazioni comunali in esecuzione del Decreto e Regolamento succitati;

Sulla relazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le cifre della popolazione di fatto descritte nelle due tavole che vanno unite al presente Decreto, firmate d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio, costituiscono la popolazione legale

1. Delle Provincie e dei Circondari,
2. Dei Comuni,

e saranno considerate come le sole autentiche sino al nuovo censimento generale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. 1268 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

TABELLA A.

N. d'ordine	Provincie e Circondari	Popolazione di fatto. Presenti la notte del 31 x bre 1861 al 1° genn. 1862	
1	Abruzzo Citeriore:		
	Chieti	109,018	
	Lanciano	110,798	
	Vasto	107,500	
			327,316
2	Abruzzo Ulteriore I:		
	Penne	97,228	
	Teramo	132,833	
			230,061
3	Abruzzo Ulteriore II:		
	Aquila	99,488	
	Avezzano	86,380	
	Cittaducale	48,251	
	Solmona	75,382	
			309,131
4	Alessandria:		
	Acqui	89,138	
	Alessandria	139,237	
	Asti	149,799	
	Casale Monferrato	135,180	
	Novi	72,913	
	Tortona	59,360	
			645,607
5	Ancona:		
	Ancona	251,819	
			251,819
6	Arezzo:		
	Arezzo	219,559	
			219,559
7	Ascoli Piceno:		
	Ascoli Piceno	91,036	
	Fermo	104,994	
			196,030
8	Basilicata:		
	Lagonegro	111,734	
	Matera	97,611	
	Melfi	103,539	
	Potenza	180,025	
			492,959
9	Benevento:		
	Benevento	94,666	
	Cerreto	69,532	
	San Bartolomeo in Galdo	56,308	
			220,506
10	Bergamo:		
	Bergamo	201,310	
	Clusone	48,647	
	Treviglio	97,278	
			347,235
11	Bologna:		
	Bologna	303,719	
	Imola	59,624	
	Vergato	44,079	
			407,432
12	Brescia:		
	Breno	51,922	
	Brescia	181,603	
	Castiglione	76,032	
	Chiari	67,657	
	Salò	56,714	
	Verolanuova	52,455	
			486,383
13	Cagliari:		
	Cagliari	110,523	
	Iglesias	56,730	
	Lanusei	59,446	
	Oristano	115,398	
			372,097
14	Calabria Citeriore:		
	Castrovillari	109,130	
	Cosenza	171,689	
	Paola	92,786	
	Rossano	58,317	
			431,922
15	Calabria Ulteriore I:		
	Gerace	99,333	
	Palmi	100,611	
	Reggio	115,572	
			324,516
16	Calabria Ulteriore II:		
	Catanzaro	121,234	
	Cotrone	53,467	
	Monteleone	117,431	
	Nicastro	90,007	
			384,139
17	Caltanissetta:		
	Caltanissetta	90,135	
	Piazza	83,801	
	Terranuova	49,239	
			223,178
18	Capitanata:		
	Bovino	46,131	
	Foggia	140,388	
	San Severo	126,168	
			312,685
19	Catania:		
	Acireale	104,937	
	Caltagirone	90,278	
	Catania	174,788	
	Nicosia	80,457	
			450,460
20	Como:		
	Como	217,837	
	Lecco	113,125	
	Varese	126,172	
			457,434
21	Cremona:		
	Casalmaggiore	97,448	
	Crema	76,975	
	Cremona	165,218	
			339,641
22	Cuneo:		
	Alba	118,980	
	Cuneo	177,082	
	Mondovì	144,986	
	Saluzzo	156,231	
			597,279
23	Ferrara:		
	Cento	33,017	
	Comacchio	27,519	
	Ferrara	138,622	
			199,158
24	Firenze:		
	Firenze	456,600	
	Pistoia	95,262	
	Rocca S. Casciano	42,053	
	San Miniato	102,299	
			696,214
25	Forlì:		
	Cesena	77,489	
	Forlì	68,538	
	Rimini	78,436	
			224,463
26	Genova:		
	Albenga	53,965	
	Chiavari	108,391	
	Genova	321,096	
	Levante	78,162	
	Savona	85,509	
			650,143
27	Girgenti:		
	Bivona	53,219	
	Girgenti	160,824	
	Sciacca	49,637	
			263,680

Provincia / Circondario	Popolazione	Totale
28 Grosseto:		
Grosseto	100,626	
		100,626
29 Livorno:		
Livorno	96,471	
Isola dell' Elba	20,310	
		116,811
30 Lucca:		
Lucca	236,161	
		236,161
31 Macerata:		
Camerino	45,376	
Macerata	184,250	
		229,626
32 Massa e Carrara:		
Castelnuovo di Garfagnana	35,478	
Massa e Carrara	75,671	
Pontremoli	29,584	
		140,733
33 Messina:		
Castroreale	83,008	
Messina	186,788	
Mistretta	45,290	
Patti	79,673	
		394,761
34 Milano:		
Abbiategrasso	101,336	
Gallarate	133,919	
Lodi	167,222	
Milano	358,928	
Monza	156,855	
		948,820
35 Modena:		
Mirandola	66,686	
Modena	133,341	
Pavullo	60,564	
		260,591
36 Molise:		
Campobasso	121,259	
Isernia	129,666	
Larino	95,082	
		346,007
37 Napoli:		
Casoria	123,309	
Castellammare	147,520	
Napoli	527,578	
Pozzuoli	69,576	
		867,983
38 Noto:		
Modica	126,043	
Noto	56,811	
Siracusa	76,759	
		259,613
39 Novara:		
Biella	126,360	
Novara	191,104	
Ossola	33,767	
Pallanza	61,789	
Valsesia	32,250	
Vercelli	134,115	
		579,385
40 Palermo:		
Cefalù	76,734	
Corleone	56,611	
Palermo	338,479	
Termini	113,105	
		584,929
41 Parma:		
Borgo San Donnino	79,288	
Borgotaro	30,278	
Parma	146,463	
		256,029
42 Pavia:		
Bobbio	34,783	
Lomellina	132,149	
Pavia	143,442	
Voghera	109,409	
		419,783
43 Pesaro e Urbino:		
Pesaro	99,704	
Urbino	102,864	
		202,568
44 Piacenza:		
Fiorenzola	74,629	
Piacenza	143,940	
		218,569
45 Pisa:		
Pisa	187,197	
Volterra	53,831	
		243,028
46 Porto Maurizio:		
Porto Maurizio	59,726	
San Remo	61,604	
		121,330
47 Principato Citeriore:		
Campagna	98,959	
Sala	84,549	
Salerno	248,576	
Vallo	96,172	
		528,256
48 Principato Ulteriore:		
Ariano	84,800	
Avellino	161,797	
Sant'Angelo de' Lombardi	109,024	
		355,621
49 Ravenna:		
Faenza	71,815	
Lugo	60,492	
Ravenna	77,211	
		209,518
50 Reggio nell'Emilia:		
Guastalla	59,570	
Reggio nell'Emilia	170,481	
		230,054
51 Sassari:		
Alghero	37,112	
Nuoro	52,508	
Ozieri	31,392	
Sassari	67,191	
Tempio	24,764	
		215,267
52 Siena:		
Montepulciano	65,547	
Siena	128,388	
		193,935
53 Sondrio:		
Sondrio	106,010	
		106,010
54 Terra di Bari:		
Altamura	86,936	
Bari	250,968	
Barletta	216,498	
		554,402
55 Terra di Lavoro:		
Caserta	253,713	
Gaeta	128,892	
Nola	86,029	
Piedimonte d'Alife	49,921	
Sora	132,879	
		653,461
56 Terra d'Otranto:		
Brindisi	96,902	
Gallipoli	111,131	
Lecce	118,096	
Taranto	121,853	
		447,982
57 Torino:		
Aosta	81,884	
Ivrea	159,338	
Pinerolo	132,168	
Susa	84,031	
Torino	484,571	
		941,992
58 Trapani:		
Alcamo	56,571	
Mazara	66,463	
Trapani	91,947	
		214,981
59 Umbria:		
Fuligno	58,427	
Orvieto	44,046	
Perugia	199,710	
Rieti	77,900	
Spoleto	68,005	
Terni	64,931	
		513,019
Totale del Regno		21,776,953

Segue la Tabella B che dà la popolazione dei 7721 *Comuni del Regno per ordine alfabetico di Comune, di Circondario e di Provincia.*

Il N. 1252 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Consiglio Compartimentale di Siena, non che di quel Municipio;

Vedute le deliberazioni del Consiglio Compartimentale di Grosseto e del Consiglio Generale del Comune di Firenze;

Veduta la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita una Camera di commercio ed arti nella città di Siena con giurisdizione nelle Provincie di Siena e di Grosseto.

Art. 2. I componenti la Camera di Siena saranno in numero di undici.

Art. 3. Le elezioni generali per la Camera di Siena non che per quella di Firenze sono fissate per la 2.a domenica del prossimo venturo giugno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Relazione fatta a S. M. in udienza del 3 maggio 1863.

Sire,

Nella tornata 30 gennaio scorso la Camera elettiva deliberava di ridurre i fondi stanziati nel progetto di bilancio d'agricoltura industria e commercio al capitolo 21, art. 3, per la amministrazione della miniera di Agnana, alla somma necessaria pel solo primo trimestre del corrente esercizio, invitando il Governo a disporre che quella amministrazione col 1.o di aprile fosse assunta dal Ministero Finanze, il quale dovrebbe procurare la concessione della miniera all'industria privata.

In seguito ai concerti presi dal Riferente col Ministero d'Agricoltura e Commercio si sono date le disposizioni perchè la Direzione demaniale di Reggio in Calabria assumesse col 1.o del corrente mese l'amministrazione della miniera.

Però dalle informazioni assunte da ambedue i Ministeri è risultato che i lavori di esplotazione sono già da tempo quasi completamente cessati, e che non vi sarebbe, almeno per ora, nessuna convenienza per le R. Finanze di riprenderli.

Non di meno volendosi pur usare un qualche equitativo riguardo a quei funzionari di Agnana che per la definitiva cessazione dei lavori ad economia vengono ad essere licenziati, e non avrebbero diritto al trattamento di pensione, parve conveniente di applicare ad essi la misura adottata in parecchi altri casi analoghi, quella cioè d'una sovvenzione pari ad un trimestre della paga di cui erano provvisti.

Mentre pertanto il sottoscritto si riserva di coltivare le pratiche necessarie per addivenire il più presto che sia possibile ad una privata concessione della miniera di cui si tratta, prega la M. V. di voler approvare lo annesso schema di Decreto, il quale soddisfa in pari tempo il voto della Camera elettiva e l'interesse della Amministrazione demaniale.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento 23 agosto 1858 per la esplotazione ed esplorazione dei terreni carboniferi del Distretto di Gerace;

Visto il Decreto 17 luglio 1862, n. 760;

Viste le disposizioni prese di concerto fra il Ministero delle Finanze e quello di Agricoltura, Industria e Commercio pel passaggio in Amministrazione Demaniale del bacino carbonifero di Agnana, in conformità del voto espresso dalla Camera elettiva nella tornata del 30 gennaio 1863;

Considerato che la coltivazione in via economica del bacino di lignite in Agnana, Provincia di Calabria Ultra prima, importa una spesa all'Erario Nazionale sproporzionata ai vantaggi che il Governo può trarne;

Avuto riguardo alla sorte del personale addetto alle officine di quel bacino;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, di concerto con quello di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I lavori in via economica del bacino di lignite in Agnana cesseranno completamente.

Art. 2. Il Ministero di Finanze assumerà l'amministrazione delle proprietà stabili e mobili del bacino suddetto, e di concerto con quello di Agricoltura, Industria e Commercio provvederà all'appuramento dei conti della cessata amministrazione, ed alla concessione del bacino colle sue pertinenze alla privata industria.

Art. 3. Dal 1° aprile 1863 cesserà la decorrenza degli assegni di cui erano provveduti i membri del personale addetto precedentemente all'amministrazione ed ai lavori di Agnana, salva la facoltà di far valere i loro titoli pel collocamento a riposo, in quanto concorrano a loro favore il tempo di servizio e le altre condizioni a ciò richieste.

Coloro che non si trovassero in tali condizioni riceveranno, quando siano ultimati i conti di cui all'articolo precedente, un trimestre della paga giornaliera o dell'assegno mensile di cui erano ultimamente provvisti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

MANNA.

Il N. 1253 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

S. M., sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, ha con Decreti del 4 aprile p. p., 3, 10 e 14 corrente maggio fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

4 aprile

Benincasa Gaetano, segretario alla giudicatura di Collesano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Genchi Melchiorre, sost. segr. id., id.;

Collotti Alessandro, commesso presso la giudicatura di Collesano suddetto, promosso a sostituito segretario presso la giudicatura medesima.

3 maggio

Corradi Giuseppe, sost. segr. presso il tribunale di Piacenza, traslocato nella stessa qualità al tribunale di Castelnuovo Garfagnana;

Paltrinceri dott. Francesco, id. di Castelnuovo Garfagnana, id. di Piacenza;

Aspetti Cesare, segr. al mand. Nord di Parma, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura di San Secondo;

Omodei Girolamo, sost. segr. alla giudicatura di Sambuca, id. di Grotte;

La Rosa Pietro, commesso presso la giudicatura di Casteltermini, nominato sost. segr. presso la giudicatura di Sambuca;

Di Mariano Vincenzo, segr. presso la giudicatura di Noto, id. presso il trib. di circ. di Palermo;

Valvo not. Felice, id. di Favara, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura di Noto;

Vitale Giovanni Filippo, sost. segr. id. di Ganzi, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che sarà di giustizia;

Pieri Tobia, segretario alla giudicatura di Fossombrone, id. id.;

Marini Giovanni, sost. segr. id. di Camerino, segr. alla giudicatura di Fossombrone;

Muratore Francesco, cancelliere del giudicato del contenzioso dei dazi indiretti in Palermo, nominato sostituito segr. del mand. Tribunali in Palermo, conservando il titolo di segretario di mandamento;

Caminecci Gaspare, sost. canc. id., id. del mandam. Molo in Palermo.

10 maggio

Guarini don Giuseppe, capo sezione nel disciolto dicastero di grazia, giustizia ed affari ecclesiastici in Palermo, applic. temporaneamente alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di detta città;

Perollo Filippo, id., id.;

Bosco-Pisani Domenico, id., id.;

Scinia Bernardo, id., id.;

Majo Ferdinando, applicato id., id.;

Simoncini Ferdinando, id., id.;

Contarini Gaetano, id., id.;

Perollo Giovanni, segretario di 1.a cl. nell'abolito Ministero del culto presso la Luogotenenza generale di Sicilia, messo a ritiro colla pensione di giustizia che gli possa spettare per legge in ragione dei prestati servigi;

Fazio Michele, applicato nel disciolto Dicastero di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici in Palermo, addetto temporariamente alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catania;

Bosco-Pisani Melchiorre, id., id. id.;

Contarini Salvatore, id., id. di Messina;

Triolo Antonino, id., id. id.;

Savagnone Francesco, id., id. procura del Re al trib. di Trapani;

Savagnone Filippo, id., id. id.

14 maggio

Sellini Girolamo, causidico, nominato segr. presso la giudicatura di Bevagna.

In udienza delli 7 e 10 maggio corrente S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario e dei Tribunali di commercio.

7 maggio

Gatti avv. Ferdinando, giudice nel tribunale di circondario di Mondovì, traslocato nella stessa qualità a quello di Torino.

10 maggio

Rosari avv. Gio. Battista, giudice di 2.a categoria nel tribunale del circondario di Tortona, promosso alla 1.a categoria;

Tilloca avv. Vincenzo, id. id. di Sassari, id.;

Bruno avv. Romolo, id. di 3.a categoria in Asti, id. alla 2.a categoria;

Chiri avv. Giovanni, id. id. d'Ivrea, id.;

Cattaneo avv. Efisio, id. di 4.a categoria in Torino, id. alla 3.a categoria;

Dusio avv. Giuseppe, id. id. in Finale, id.;

Foppiani avv. Evasio, id. id. in Novi, id.;

Riccadonna avv. Paolo, giudice nel tribunale del circ. d'Acqui, traslocato a quello di Voghera;

Lanza Camillo, giudice supplente nel tribunale di commercio di Torino, dispensato dall'uffizio in seguito a sua domanda;

Bocca Bernardo, id., id.;

Maspero Giuseppe, id., id.;

Piacenza Francesco, id., id.;

Chiariglione avv. Francesco, id., id.;

Marchini Gio. Battista, commerciante, nominato giudice supplente nel tribunale di commercio di Torino pel biennio 1863-64;

Boch Michele, id., id.;

Fasella Francesco, id., id.;

Belmondo Alessandro, id., id.;

S. M. in udienza del dì 24 maggio corrente ha concessa la sovrana sua approvazione nelle seguenti operazioni demaniali comunali omologate con differenti ordinanze in data 2 marzo, 4 e 23 aprile, 13 e 14 maggio, pronunziate dai prefetti di Basilicata e di Abruzzo Citeriore:

Ruolizzazione di alcuni fondi demaniali del Comune di Atella, Provincia di Basilicata;

Id. del Comune di S. Severino, Provincia di Basilicata;

Id. del Comune di Stigliano, Provincia di Basilicata;

Id. del Comune di Pisticci, Provincia di Basilicata;

Colonie perpetue sopra alcune zone demaniali del Comune di Ripa-Teatina nella Provincia di Abruzzo Citeriore.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 27 *Maggio* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il Ministero delle Finanze ha diramato gli ordini opportuni perchè siano pagati dagli Esattori delle contribuzioni dirette i compensi dovuti ai Segretari e Catastrari comunali delle Provincie Sarde continentali, per lo spoglio fatto dei contratti di compra vendita nel decennio 1851-1860 ad uso della Commissione incaricata del conguaglio dell'imposta fondiaria.

Quanto prima sarà ordinato il suddetto pagamento in favore dei Campionieri delle Provincie Modenesi, e degli ufficiali che fecero quello spoglio nell'isola di Sardegna.

Nelle altre Provincie del Regno i compensi di cui è parola furono già pagati.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(3.a *Pubblicazione*)

Dichiarazione di smarrimento di fogli di cedole semestrali relativi alle sotto designate rendite.

Categoria del Debito	Titolare della rendita	Numero della iscrizione	Rendita
Debito			lire
Parmense	Gobbi Belcredi Girolamo	3662	20 »
Id.	Siges Marianna ne' Gobbi	3333	15 »

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si provvederà al pagamento delle rate semestrali rappresentate dalle cedole dichiarate smarrite.

Torino, addì 30 aprile 1863.

Il Direttore generale

MANCARDI.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO MASCHERONI A BERGAMO. — Nel Consiglio comunale di Milano, seduta del 21 maggio corrente, si accoglie con piena soddisfazione il ringraziamento diretto dal Consiglio comunale di Bergamo a quel di Milano pel dono fatto a quella città nel 1817 da alcuni Milanesi del busto rappresentante Lorenzo Mascheroni che fu inaugurato quest'anno.

Rapporto municipale letto al Consiglio comunale, nella seduta del 21 maggio 1863 intorno l'indirizzo del Consiglio comunale di Bergamo pel dono fatto alla città di Bergamo da alcuni Milanesi nell'anno 1847 del busto di Lorenzo Mascheroni.

Volgeva l'anno 1847 quando l'ora senatore del Regno sig. Giambattista Nazari, deputato della città di Bergamo alla Congregazione centrale lombarda, promosse animosa domanda [di governative riforme, dietro la quale la Congregazione provinciale di Bergamo inoltrava prontamente al Governo la sua proposta correlativa. Allora alcuni distinti Milanesi apersero una sottoscrizione per offrire a Bergamo in segno di riconoscenza ed a caparra di fratellevole concordia il busto del dotto bergamasco Lorenzo Mascheroni. A tale proposito e per migliore schiarimento del fatto giova il leggere la lettera 30 dicembre 1847 dell'ora fu conte Cesare Giulini Della Porta diretta ad un suo amico in Bergamo.

« Mio caro,

« L'istanza della vostra Congregazione provinciale ha fatto furore, sia per la franchezza delle espressioni, sia per la prontezza della manifestazione, alla quale tutte le provincie sono del pari interessate. Ciò non toglie però che i Milanesi non debbano avere particolare riconoscenza per il pronto ed energico sussidio arrecato ai loro rappresentanti che eransi arrischiati pei primi. Questa leale ed energica cooperazione prestata senza riguardo ad antichi e funesti dispiaceri, è veramente atto imitabile di virtù civile. I Milanesi intendono di dimostrare la loro gratitudine pubblicamente e in modo che indichi essere loro desiderio ardentissimo di veder durare sempre questa felice unione.

« Evitando adunque ogni espressione rumorosa, pensarono a cosa più seria e duratura. A quest'uopo parve potesse riuscire opportuna l'offerta del busto di qualche insigne Bergamasco, avente sulla base un simbolo della concordia delle due popolazioni, da collocarsi poi o nel Municipio o nell'Ateneo o in altro pubblico istituto della vostra città. L'idea venne subito realizzata mettendo in corso le liste per le sottoscrizioni. Onde permettere a tutti di manifestare la loro adesione venne stabilita a 5 franchi l'azione; per tal modo la sottoscrizione [diventando numerosissima riuscirà più significativa. Il personaggio da effigiarsi sarà Lorenzo Mascheroni, illustre scienziato la cui morte in esiglio inspirò un poema immortale. Noi speriamo che questo segno di gratitudine e di fratellanza verrà accolto con quel buon volere col quale è offerto!

« Milano, 30 dicembre 1847.

«*Firm.* CESARE GIULINI DELLA PORTA. »

Il busto venne eseguito dal Vela ed inaugurato nell'aula del Consiglio comunale di Bergamo il 21 febbraio di quest'anno 1863, nel qual giorno quell'adunanza votò all'unanimità l'indirizzo al Consiglio comunale di Milano, che ora si legge:

« Il Consiglio comunale di Bergamo ringrazia quei cittadini di Milano che deludendo la vigilanza della polizia austriaca, ed interpreti dei proprii concittadini, con gentile pensiero offrivano a Bergamo l'effigie del celebre Lorenzo Mascheroni, il 21 dicembre 1847, a perenne ricordanza di quei memorabili giorni in cui la città nostra prima con Milano avventuravasi nella riscossa morale contro l'Austria, prodromo di memoranda rivolta e delle attuali libertà.

Il Consiglio porge questi sensi di ringraziamento al Consiglio di Milano, non solo come quello che oggi sì degnamente rappresenta quella illustre città, ma a lui ancora perchè, sorto colle libertà popolari, è degno e postumo rappresentante delle aspirazioni e dei voti di quel grande periodo di concordia e di glorie cittadine.

« Bergamo il 21 febbraio 1863.

«*Il sindaco pres.* firm. G. B. CAMOZZI VERTOVO. »

Nè alle comunicazioni d'ufficio ristandosi la cortesia e riconoscenza del Consiglio comunale di Bergamo, adottò esso pel basamento di marmo l'epigrafe commemorativa che manifesti mai sempre ai visitatori la provenienza del monumento. Essa è così dettata:

Lorenzo Mascheroni
Nato il 1750 a Bergamo
Onore della scienza
Gloria d'Italia in patria
E presso gli stranieri
Esule
Onorato, conosciuto, poverissimo
Morì a Parigi il 14 marzo 1800.

—

Questa effigie
I Milanesi
Offrivano a Bergamo
Il 21 dicembre 1847.

—

Epoca memoranda
All'Italia.

Di tutto ciò informata dalla Giunta municipale di Bergamo, la riferente conchiude la presente partecipazione formulando pei voti la

Proposizione

« Il Consiglio comunale, preso atto dell'indirizzo del Consiglio comunale di Bergamo, incarica la Giunta municipale di esprimere il proprio aggradimento a nome dei Milanesi che si sottoscrissero nel 1847 pel dono del busto di Lorenzo Mascheroni alla città di Bergamo e di dare pubblicità al cortese indirizzo medesimo. » (*Lombardia*).

SOCIETA' DI SCIENZE NATURALI IN MILANO. — *Seduta del 26 aprile.*

La seduta fu aperta colla lettura di una nota del socio prof. Caruel *sopra due crocifere italiane*, nella quale si dissente sul nome e sulla classificazione di queste due piante.

Il presidente Cornalia presentò alla Società un esemplare del *Rapporto sulla campagna bacologica del* 1862, pubblicato dalla Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri; accennò d'un tentativo che egli sta facendo per l'allevamento del nuovo baco da seta che vive sulla quercia, chiamato *ja-ma-mai*, e del quale egli renderà conto nella seduta prossima.

Il socio ingegnere Malmeri presentò alla Società alcuni avanzi di vasi di terra cotta, e alcuni oggetti in bronzo dell'epoca romana, provenienti dai dintorni di Somma; e presentò pure alcuni saggi dei minerali metalliferi che si scavano nelle miniere di Astano, di Macagno, di Viconago, di Lavena e di Marzio. Il socio Malmeri fece dono di tutti questi oggetti al Museo civico di storia naturale.

Il sig. Desor di Neuchâtel, socio corrispondente che onorava la Società colla sua presenza a questa seduta, invitato dal Presidente a manifestare la sua opinione su quegli oggetti presentati dal socio Malmeri, disse che essi gli rammentano molti oggetti che si trovano altrove, e che appartengono all'*epoca del ferro.* Egli venne poi a parlare degli avanzi più antichi dell'industria umana. Disse che nei paesi al nord delle Alpi si trovano oggetti di tre epoche antiche ben distinte, cioè dell'*epoca della pietra* (punte di freccie, scuri, ecc. in pietra, vasi di terra annerita e non cotta fino a diventar rossa), dell'*epoca del bronzo* (armi e ornamenti in bronzo, vasi di terra ancora cotta male), e dell'*epoca del ferro* (armi e altri oggetti di ferro, oltre a quelli di bronzo, vasi di terra cotta rossa), dovendosi però ben distinguere questa antica epoca del ferro dalle epoche *storiche* successive, nelle quali si continuò a far uso del ferro, del bronzo, ecc. Accennò che l'epoca più antica del ferro si distingue bene da quella del bronzo: 1. per la presenza degli oggetti di ferro; 2. per gli oggetti di terra cotta rossa; e 3. per le monete, che sono differenti da quelle dell'epoca del bronzo. Parlò poi delle spade e dei pugnali dell'epoca del bronzo, che hanno l'impugnatura molto più piccola di quella delle armi analoghe dell'epoca del ferro; ciò che indica che gli uomini viventi in Isvizzera, durante l'epoca del bronzo, avevano le mani più piccole che quelli viventi nell'epoca del ferro. E terminò col dire che i cranii trovati cogli oggetti dell'epoca del bronzo, [cominciano a restringersi lateralmente più presso alla fronte che i cranii dell'antica epoca del ferro e dell'epoca attuale.

In seguito a nuove domande di parecchi soci, il signor Desor riprese il discorso per parlare degli oggetti trovati nelle *marniere o mariere* del Parmigiano, specialmente per opera del socio prof. Strobel di Parma. Disse che furono trovati molti pali infissi nel suolo e portanti un palco coperto con uno strato di terra battuta; che questi non possono non essere gli avanzi d'antichissime abitazioni lacustri dell'epoca del bronzo, trovati in Isvizzera; che i vasi e i molti altri oggetti trovati in quelle marniere devono essere confrontati con quelli delle più antiche epoche storiche italiane, per esempio con quelli dell'epoca etrusca; che gli oggetti trovati nel Parmigiano sembrano fatti un po' più artisticamente che quelli dell'epoca del bronzo della Svizzera; che questi ultimi contengono del nichelio, metallo proprio di certe miniere del versante meridionale delle Alpi; che quindi bisogna ammettere delle relazioni di commercio fra i popoli antichissimi dei due versanti delle Alpi; e che nei laghi d'Italia si devono trovare avanzi di antiche abitazioni lacustri e oggetti dell'antichissima industria umana, simili a quelli che furono scoperti e studiati in quasi tutti i laghi della Svizzera.

Il socio ingegnere Mortiller annunciò la scoperta fatta recentemente d'una mascella umana negli strati di Abbeville in Francia, che contengono molte scuri di pietra, e gli avanzi di elefanti, rinoceronti e altri animali di specie non più viventi nell'epoca attuale.

A proposito delle mani dei popoli dell'epoca del bronzo, il socio Rossi rammentò l'opinione del cardinale Wiseman sulla piccolezza delle mani degli antichi Saraceni.

Il socio G. B. Villa presentò alcune rocce e alcuni fossili da lui raccolti nel Genovesato, ed espose come e perchè egli ritenga per *cretacei* certi strati che il Pareto considera come *eocenici.*

Si comunicò una lettera del socio Strobel nella quale si fanno lamenti sul modo con cui furono rimandati da Londra a Parma certi oggetti interessantissimi che il prof. Strobel aveva mandati all'Esposizione di Londra. Quegli oggetti erano giunti perfettamente intieri a Londra; ma nel ritorno uno di essi scomparve, e gli altri si ridussero in frantumi o si guastarono in modo di perdere ogni pregio.

Si chiuse la seduta coll'approvazione della compera d'un'opera paleontologica per la biblioteca sociale, e colla nomina di tre nuovi soci effettivi.

Nella prossima seduta, che avrà luogo il giorno 31 del corrente mese, si leggerà una nota dei soci Mendani e Passerini *sulla natura dei corpuscoli esistenti nei bachi da seta malati*; il socio prof. Galanti parlerà *dell'uso del solfato di soda in agricoltura*; il socio prof. Stoppani renderà conto delle recenti indagini da lui fatte nei laghi Lombardi, e degli avanzi e oggetti antichissimi dell'*epoca della pietra* trovati nel lago di Varese; e si leggerà una nota del socio Craveri sulle *osservazioni meteorologiche fatte a Bra nel* 1862.

(*Perseveranza*).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Sommario delle materie contenute nel num. 10 (25 maggio) del giornale l'*Economia Rurale e Repertorio d'agricoltura riuniti.*

Direzione — Rassegna agronomica: Invito agli Associati ed ai Comizi agrari — Macchine per sgranare il cotone — Bachi da seta — Concorso regionale francese in Chambéry — Del letto dei bachi da seta per l'ingrassamento de' bovini — Sull'epizoozia del bestiame bovino — Onorificenze.

Rondani e Passerini — Sulla causa della malattia dominante nel baco da seta.

Defilippi — Rapporto sulla memoria precedente, letto alla R. Accademia di Agricoltura di Torino.

Ferrero-Gola — La coltivazione delle miniere.

Olivetti — Ricerche bacologiche — Lettera 1.a.

Satta Soro — Di una malattia sviluppatasi in bovini in seguito al pascolo nei boschi (lettera).

Boetti — Risposta alla precedente lettera in soluzione della questione proposta sulla malattia sviluppatasi.

Direzione — Rassegna e bollettini commerciali agrari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 MAGGIO 1863.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri, procedendo alle elezioni incominciate nella seduta precedente, nominò quarto vice-presidente il deputato Restelli; quindi nominò segretarii i deputati Massari, Cavallini, Zanardelli, Mischi e Tenca.

A compire l'elezione del seggio definitivo di presidenza mancano tuttavia le nomine di tre segretarii e dei due questori. Vi si procederà nella seduta di oggi.

DIARIO

Il Clero francese è entrato anch'esso apertamente nella lizza elettorale. Sotto forma di risposta a chiesti consigli, sette fra arcivescovi e vescovi (Cambrai, Tours, Rennes, Metz, Nantes, Orléans, e Chartres) espongono in tre colonne del *Monde* il proprio avviso intorno alle imminenti elezioni. Premesso che i vescovi non hanno voluto parlare nè soli nè tutti, perchè non trattasi di una manifestazione, ma di un semplice parere, mettono innanzi queste due questioni: Devesi votare? E per chi? Agli ecclesiastici e ai laici che li consultano i prelati dicono che non risponderanno alla seconda quistione, perchè la risposta non dipende che dalla coscienza di ciascuno; rispondono alla prima, perchè gl'interessi supremi della religione e del patriotismo non possono essere cosa per essi di poco momento. Scendendo quindi per lungo ragionamento arrivano alla conclusione che il Clero deve votare esso medesimo e consigliare ad altrui di accorrere all'urna. I principali motivi che inducono i vescovi a dare somigliante consiglio sono la libertà religiosa e il potere temporale del Papa che si debbono in tutte le guise e ad ogni costo difendere ora massimamente che il Governo ha escluso un certo numero di deputati che si mostrarono i più fedeli alla causa della Santa Sede.

Il conflitto fra il Ministero e la seconda Camera di Prussia è terminato. Non avendo il Re voluto ricevere l'indirizzo della Camera dalle mani del presidente e della deputazione inviatagli, quel documento fu mandato al presidente del Consiglio perchè volesse rimetterlo a S. M. Ora un telegramma annunzia che ieri venne letto all'Assemblea un messaggio del Re dove si dichiara che i ministri godono di tutta la sua fiducia e che non permetterà mai che i deputati usurpino le attribuzioni della Corona. Complemento al messaggio il Gabinetto lesse un decreto che dichiara chiusa la sessione.

Abbiamo annunziato testè l'arrivo a Berlino del barone di Beust. Ora la *Corrisp. generale* di Vienna afferma che la missione di cui era incaricato il presidente del Consiglio dei ministri della Sassonia R. è andata a vuoto. Il Governo prussiano avrebbe dichiarato di non voler fare concessione alcuna all'Austria nella quistione doganale.

L'Assemblea legislativa della città libera di Francoforte ricevette nella tornata del 20 notizia che il Senato ratificò la legge sulla libertà industriale.

Secondo una lettera da Copenaghen all'Agenzia Havas il Ministero danese, quantunque vivamente combattuto nel suo nuovo sistema di ordinamento amministrativo, può andar contento dell'accoglienza favorevole che la sua politica ha ricevuto per parte della grande maggioranza del Rigsraad. L'esistenza del Gabinetto, un momento scossa, trovasi per questo fatto incontestabilmente fortificata.

Il Governo danese sta ora studiando varie riforme costituzionali e amministrative da introdurre nel ducato di Slesvig, le cui relazioni comuni colla Danimarca sono definitivamente determinate dall'ordinanza reale del 30 marzo. Esso intende di convocare nel prossimo luglio la Dieta del ducato per sottoporre alle sue deliberazioni una nuova legge elettorale basata su principii che diconsi di gran lunga più liberali che quelli oggidì in vigore; vuole ampliare le libertà comunali e lasciare l'insegnamento delle scuole sì pubbliche come private in facoltà dei parenti i quali saranno liberi di scegliere la lingua danese o l'alemanna per l'istruzione dei loro figliuoli.

La seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi rigettò dopo tre giorni di discussione con 40 contro 25 voti la proposta Prinsterer di biasimo al Governo per l'invio a Pietroborgo del dispaccio concernente la quistione polacca. Un'altra proposta, stata presentata dall'onorevole Van Bosse, per invitare il Governo a non voler più intervenire in futuro e a contenersi nella più stretta neutralità venne essa pure rigettata a maggioranza ancor più grande, con 54 contro 11 voti.

Scrivono da Costantinopoli, dice la *Patrie,* che la Commissione militare europea ha presentato una nuova relazione intorno alla delimitazione del raggio della cittadella di Belgrado. Tutti i commissari concordano nella necessità di disarmare dalla parte della città. Quelli di Turchia e d'Inghilterra non fecero che una leggera opposizione a questo disegno, ma rifiutano di associarsi ai commissari francese, italiano, russo e prussiano, i quali instano per la demolizione di alcune parti di quella fortezza.

Il 31 marzo il Corpo spedizionario di Spagna nella Cocincina doveva imbarcarsi a Saigon per recarsi a Manilla. Così è terminata, scrive la *Gazzetta di Madrid*, la missione delle nostre truppe in quel paese dopo una lunga e faticosa campagna. Il colonnello Palanca disponesi ad imbarcarsi per Turana con alcuni ufficiali superiori e con una scorta che debbono accompagnarlo in qualità di plenipotenziario spagnuolo per fare nella capitale Huè lo scambio delle ratifiche del trattato di pace come fu convenuto col Governo annamita.

È stato pubblicato a Manilla un decreto che concede agli stranieri tutti i privilegi di cui godono i sudditi della Corona di Spagna. Quel giornale ufficiale ha ultimamente stampato varii articoli ove si dimostrano i grandi vantaggi derivanti dal commercio e dalle intraprese estere e si raccomanda di promuovere le operazioni commerciali cogli stranieri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 27 *maggio.*

Camera dei Deputati. Venne letto un messaggio del Re il quale dichiara che i ministri godono tutta la sua fiducia, e che egli non permetterà mai che i deputati usurpino le attribuzioni della Corona.

Fu poscia letto un Decreto Reale che dichiara chiusa la sessione.

Parigi, 27 *maggio.*

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 45.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[4.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 72 45.
Id. id. Chiusura in contanti — 72 55.
Id. id. id. fine corrente — 72 50.
Prestito italiano — 73 45.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1427.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 430.
Id. Id. Lombardo-Venete — 568.
Id. Id. Austriache — 492.
Id. Id. Romane — 442.
Obbligazioni Id. Id. — 255.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 958.
Senza affari.

Vienna, 28 *maggio.*

Dalla *Correspondance générale*. La situazione della questione polacca, che sembrava dovesse acquistare una certa gravità prima delle feste della Pentecoste, presenta oggidì sintomi tranquillanti; nessun fatto nuovo è sorto di natura tale da far comparire sotto tinte oscure le relazioni politiche fra le potenze.

Nuova-York, 16 *maggio.*

Venne proibita l'esportazione dei cavalli, muli e delle munizioni da guerra.

Credesi che il generale Lee farà presto un movimento in senso offensivo.

Corre voce che Beauregard sia giunto a Richmond con rinforzi.

Si attendono importanti modificazioni nel gabinetto federale.

Cambio 165. Cotone 60.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 20 maggio 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Pistoia	58	»	»	»	38	30	42	35 72
Del 21.								
Pistoia	»	»	»	»	38	30	22	32 98
Del 22.								
Pistoia	»	»	43	31	33	30	51	31 28
Del 23.								
Pistoia	»	»	46	43	38	30	121	33 69
Del 25.								
Pistoia	»	»	41	38	33	30	52	33 »
Del 26.								
Brescia	46	»	42	»	32	»	278	» »
Pisa	70	»	»	»	35	»	70	» »
Brescia	»	»	51	46	»	»	28	42 50
Pistoia	46	»	43	38	33	30	114	34 20
Del 27.								
Brescia	47	»	44	»	31	»	230	» »
Cremona	45	44	32	31	21	25	45	» »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

28 maggio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 72 65 50 55 50 55 — corso legale 72 55 — in liq. 72 50 45 45 pel 31 maggio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. prec. in liq. 858 p. 31 maggio.
C. d. m. in liq. 1858 1857 pel 31 maggio, 1870 p. 30 giugno.

Cassa Sconto. C. d. m. in liq. 287 50 p. 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 27 maggio 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0[0, aperta a 72 65 chiusa a 72 65.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43

BORSA DI PARIGI — 27 maggio 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 2[8	92 2[8
3 0[0 Francese	»	69 45	69 40
5 0[0 italiano	»	72 50	72 45
Certificati del nuovo prestito	»	73 45	73 40
Azioni del credito mobiliare	»	1427 »	1423 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	430 »	427 »
Lombarde	»	568 »	565 »
Austriache	»	492 »	492 »
Romane	»	442 »	445 »

G. FAVALE gerente.

COMMISSARIATO GEN.LE DEL 1.o DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto a chiunque voglia attendere alla compra dello scafo della Piro-fregata *ROBERTO*, ancorata nel porto di Genova, che il giorno 20 giugno corrente anno, alle ore 12 meridiane, nella sala del Consiglio d'Ammiragliato, situata in questa città, piazza Fossatello, palazzo Bayper, saranno aperti pubblici incanti pel deliberamento di tale impresa, in aumento al prezzo di Lire italiane 38,000, stabilito nel foglio di condizioni d'appalto, visibili presso il Commissariato Generale suddetto, nel quale sono pure indicati quegli articoli che devono rimanere alla Regia Marina, e così non compresi nel prezzo d'acquisto.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un aumento maggiore o eguale all'aumento minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare, dovranno fare un deposito di Lire italiane 7,600, più L. 400 per spese di contratto.

Genova, il 26 maggio 1863.

Il Sotto Commissario di 1.a classe nella Regia Marina

2006 A. GARIBALDI.

COMUNE DI BRUSASCO

1898 CIRCONDARIO DI TORINO

È aperto il concorso per l'esercizio di una farmacia in Brusasco.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del giorno 15 giugno prossimo venturo i sotto specificati titoli, all'ufficio municipale per essere da questo rassegnati all'Autorità competente, cioè:

1. Patente di farmacista rilasciata dalla competente Autorità;
2. Una cartella del Debito Pubblico della rendita di L. 150 annue a titolo di malleveria.

Le spese di pubblicazione sono a carico del candidato prescelto a titolare della farmacia.

DA VENDERE O PERMUTARE

Grandiosa villeggiatura in amena e salubre posizione, a breve distanza da Torino, composta di 40 e più camere mobigliate, ricche sale, oratorio, vasti giardini a fiori e da frutta, *serre*, fabbricati rustici, scuderie, rimesse, vasti cortili; di giornate 11, il tutto cinto in muratura, oltre a 38 giornate di terreno coltivo ivi unito.

Casa nel centro di Torino presso Doragrossa con spaziosi alloggi, scuderie, rimesse e cortile del redd.to di L. 12,000.

Far capo al not. Zerboglio, via Nuova, n. 23, piano 2, in Torino. 1848

RICERCA DI TESTAMENTO

Essendosi reso defunto il 18 gennaio passato prossimo, in Carmagnola, D. Benedetto Bonelli, s'invita chi avesse ricevuto il suo testamento, di voler farlo conoscere agli eredi Bonelli in Moretta. 1610

DA VENDERE

CAVALLO morello, brillante, perfettamente addestrato alla sella.

Via Provvidenza, n. 31. 1949

DA VENDERE *al presente*

CASCINA composta di ampio fabbricato civile e rustico, orto attiguo e di 48 moggia circa, tra campi, prati e vigne, nel comune di Tonco (Casal Monferrato). — Dirigersi franco al proprietario in Tonco, Germanino Francesco. 1955

INCANTO VOLONTARIO

Di quadri antichi già componenti la rinomata galleria del marchese Bruno di Cambiano, esposti nel salone del Teatro Scribe, visibili dal 1.o al 9 giugno, e si venderanno all'asta il 10 detto e successivi, nello stesso locale, e nelle ore solite. 1929

Giovanni Mossone *geom.e perito giur.*

INCANTO

Alli 4 luglio prossimo, ore 10 antimeridiane, nanti il tribunale del circondario di Torino, via della Consolata, casa Ormea, 12, piano 1, si procederà alla vendita per incanto in un sol lotto, di un corpo di casa situato in Torino, al sud-est nell'angolo fra le vie Bellezia e Basilica ora Santa Chiara, della superficie di are 1, 80, 58, già avente il n. 14, ed ora il n. 25, elevato a tre piani fuori terra, di costruzione economica, mandato subastarsi ad instanza delli Anna Falcione vedova Bertoglio, anche quale tutrice della di lei nipote di figlio Carolina Bertoglio, Catterina e Rosa sorelle Bertoglio, quest'ultima moglie di Giacomo Destivestri dal medesimo autorizzata a stare in giudicio, in pregiudicio di Maddalena Camosso vedova di Carlo Falcione, residenti tutti in Torino, ai patti e condizioni risultanti dal bando venale 13 maggio 1863, depositato e pubblicato a termini di legge.

Torino, 20 maggio 1863.

1878 Vaccari sost. Gill.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

2004

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 8 giugno prossimo, si procederà in quest'ufficio, con intervento d'un impiegato del Ministero delle Finanze, a pubblici incanti per la

Provvista di 3000 moschetti, con daga-baionetta, fodero e fornimento consistente in spilletta, cava-stracci, caccia-vite e caccia-caminetto, divisa in tre lotti, cioè:

Lotto 1.	N. 1000 moschetti » 1000 daghe baionetta con fodero » 1000 fornimenti completi	secondo i modelli	L. 38,500
Lotto 2.	— Uguale al precedente		» 38,500
Lotto 3.	— Uguale ai precedenti		» 38,500
		Totale dei tre lotti	L. 115,500

L'asta avrà luogo mediante schede suggellate, estese su carta da bollo; ogni scheda dovrà indicare chiaramente il nome, cognome, residenza e condizione dell'offerente, il lotto cui aspira, e specificare il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo d'asta assegnato a caduno lotto.

Nessuno sarà ammesso all'asta, se contemporaneamente alla scheda non presenti una ricevuta della Cassa della Dogana di Torino, comprovante avere egli depositata la somma di L. 2000. Tale deposito potrà farsi in numerario od in titoli di rendita dello Stato al portatore.

Il termine utile per fare il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo cui avrà luogo il deliberamento è stabilito in giorni 15, epperciò scadrà al mezzogiorno di martedì 23 giugno prossimo.

Quegli a cui verrà aggiudicato uno o più lotti, dovrà per ciascuno d'essi effettuare nel termine di giorni 8 il deposito di L. 2000 in aggiunta a quello avanti fissato.

Le armi e fornimenti compresi in ciascun lotto dovranno dai deliberatari essere consegnate nel locale che verrà designato dal Direttore Generale delle Gabelle presso il Ministero delle Finanze, entro mesi *quattro*, decorrendi dall'approvazione definitiva dell'appalto.

Il pagamento del prezzo stabilito nell'atto di deliberamento e la restituzione delle somme depositate, avrà luogo a consegna ultimata.

Tale appalto è pure subordinato al capitolato del Ministero delle Finanze in data 11 maggio corrente, di cui si potrà avere visione presso quest'ufficio; i modelli delle armi e fornimenti sono pure visibili in questa Prefettura e presso quelle di Genova e Milano.

Le spese tutte degl'incanti, come pure quelle della visita e prova delle armi presso il R. Arsenale, della collaudazione, del trasporto e della consegna delle medesime sono a carico dei deliberatari, salva la registrazione dell'atto che seguirà gratuitamente.

Torino, 13 maggio 1863.

Il Segretario capo G. BOBBIO.

Presso SEBASTIANO FRANCO e FIGLI Editori-Librai

L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO ITALIANO

ESPOSTO COL BILANCIO DEL 1863

ESAME DELLE OSSERVAZIONI DI S. E. IL GENERALE FANTI

PER

A. PETITTI

Luogotenente Generale e Deputato

Prezzo L. 1 50

Si spedisce franco per tutto il Regno mediante vaglia postale o francobolli. 1670

1969

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 14 Maggio a tutto li 20 detto 1863

Rete della Lombardia, chilometri num. 414

Passeggieri num. 50,885	L. 117,311 91	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 3,724 14	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,866 33	
Trasporti celeri	» 12,417 80	
Merci, tonnellate 7,272	» 47,197 81	
Totale »		L. 184,517 01

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234

Passeggieri num. 16,321	L. 53,901 91	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 4,272 09	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,989 90	
Trasporti celeri	» 6,803 45	
Merci, tonnellate 3,382	» 35,834 26	
		L. 103,801 61
Totale delle due reti		L. 288,318 62

Settimana corrispondente del 1862

Rete della Lombardia chilom. 353	L. 169,366 47	
» dell'Italia Centrale » 199	» 87,677 71	
Totale delle due reti		L. 257,044 18
Aumento it.		L. 31,274 44

Introiti dal 1 gennaio 1863	Rete della Lombardia	2,990,140 06	» 4,849,566 75
	Rete dell'Italia Centrale	1,859,426 69	
Introito corrispondente del 1862	Rete Lombarda	2,791,880 16	» 4,371,338 59
	Rete dell'Italia Centrale	1,579,458 43	
		Aumento	L. 478,228 16

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

1873 **DA AFFITTARE** presso la Stazione di Troffarello

DUE ALLOGGI comodi e signorili con attiguo giardino. — Recapito al negozio in telerie Giovanni Becchis e Paglieri, via Palazzo di Città.

DA AFFITTARE

La spaziosa ed elegante villeggiatura Mathis sui colli di Moncalieri, con vasti giardini e viali in comoda ed amena situazione e strada carrozzabile, a 6 chilometri circa dalla capitale. 1871

Ricapito al R. liquidatore Casella, via Po, n. 24, piano 2.

1993 RIABILITAZIONE.

Terzago Eusebio da Bianzè (Livorno di Vercelli) geometra, condannato nel dicembre del 1848 dal tribunale d'appello di Torino al carcere per mesi cinque e multa di lire 50 per offesa al pudore in luogo privato, ricorse nel 7 maggio 1863 alla Corte d'appello di Torino per essere riabilitato a senso delle vigenti leggi.

2000 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Losero, ad instanza del signor Giovanni Battista Grimaldi, venne citato davanti al tribunale del circondario di Torino il signor cav. Cesare Deasti già domiciliato in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore del predetto signor Grimaldi, della somma di L. 2000, coi relativi interessi dal 1 aprile 1862, e colle spese.

Torino, 27 maggio 1863

Ramelli sost. Migliassi.

2013 NOTIFICANZA DI COMANDO

Sull'instanza del signor Carlo Piacenza negoziante in Torino, l'usciere Luigi Setragno addetto alla giudicatura di questa città, sezione Monviso, notificò il 27 maggio 1863 a Giuseppe Ghigo già residente ivi ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e nella conformità prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, atto di comando a pagamento di L. 500 oltre li interessi, cui era stato condannato con sentenza 21 aprile ora scorso del signor giudice di detta sezione.

Negri sost. Giolitti.

FERROVIA DI BIELLA

CONVOCAZIONE dell'Assemblea Generale degli Azionisti

pel giorno 5 giugno 1863

L'Adunanza generale degli Azionisti, stata convocata pel giorno d'oggi, 21 corrente mese, non avendo avuto luogo, per difetto di rappresentanza legale, prescritta dall'articolo 19 degli Statuti, la Direzione previene i signori Azionisti, che a mente dell'art. 20 la seconda convocazione venne fissata per il giorno 5 dell'entrante giugno, alle ore 1 pom. precisa.

Essa avrà luogo nel locale degli Uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, n. 30, piano 1.

L'Assemblea in quest'Adunanza sarà legalmente costituita, e potrà validamente deliberare, qualunque sia il numero dei Socii intervenienti e la quantità delle Azioni che rappresentano (art. 20).

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Officio della Società, dal quale verrà loro rilasciato il certificato di ammessione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi, dalle 9 antimeridiane alle 11 1/2, e dall'1 alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti intervenienti all'Assemblea sarà chiuso definitivamente alle ore 4 pom. del giorno di mercoledì, 3 giugno.

L'Ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni economiche della Società (art. 40);
2. Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'anno 1862, reso dal Consiglio d'Amministrazione (art. 40);
3. Nomina di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea generale;
4. Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione degli scadenti (art. 34).

I Consiglieri scadenti sono i signori cav. Edoardo Della-Marmora e cav. Felice Coppa.

5. Nomina dei membri componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (articolo 41).

Torino, 21 maggio 1863.

1875 *LA DIREZIONE.*

SOCIETA' ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

L'Assemblea generale degli Azionisti, stata convocata per il giorno 26 corrente, non essendosi trovata in numero per deliberare, il Presidente della medesima la ha riconvocata per il giorno 12 del prossimo giugno, e le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli intervenienti, e qualunque sia l'ammontare del capitale sociale da essi rappresentato, ristrettivamente agli affari indicati nell'ordine del giorno della prima adunanza (*art. 17 degli Statuti sociali, e aggiunte prescritte dal relativo Decreto Regio 13 marzo* 1862).

Essa avrà luogo nel locale del Teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. Resoconto del Consiglio d'Amministrazione sopra tutto quanto venne finora operato, e sullo stato presente della Società sotto ogni rapporto;

2. Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione scadenti, a termini dell'articolo 25 (2.o alinea), degli Statuti sociali.

I Socii, a termini dell'art. 18, per aver accesso alla sala dell'Assemblea, dovranno munirsi di un NUOVO SCONTRINO che loro verrà rilasciato nell'ufficio della Società a cominciare dal giorno 2 a tutto il giorno 10 prossimo giugno.

I Socii incaricati con lettera (*articolo* 15) di rappresentare un altro Socio devono munirsi di uno scontrino nominale pel mandante.

L'Amministrazione ha disposto perchè sia stampato l'elenco generale degli Azionisti di questa Società, e verrà rimesso ai Socii contemporaneamente allo scontrino.

Torino, 28 maggio 1863. 2005

1994 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Per atto 21 corrente mese dell'usciere Gervino venne notificata a termini dell'articolo 61 del codice di procedura civile, la sentenza profferta dal signor giudice di questa città, sezione Borgo Nuovo, il 5 stesso mese, a Cesare Martelli colla quale venne questi condannato al pagamento di L. 100 oltre gli accessorii a favore di Luigi Modoni di Genova con elezione di domicilio per parte di quest'ultimo nello studio del procuratore capo Luigi Tesio abitante in via Porta Palatina, n. 1.

Torino, 27 maggio 1863.

Graziano sost. Tesio.

1976 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Sull'instanza del signor Gioanni Coda Zabetta domiciliato in questa città, dall'usciere Giuseppe Angeleri venne notificata alla signora Maria Luigia Vaso vedova Allaria, già domiciliata sulle fini di questa città, ed ora di domicilio e dimora ignoti, ed a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, copia della sentenza del regio tribunale del circondario di Torino del 21 aprile ultimo scorso, colla quale la suddetta vedova Allaria fu dichiarata tenuta in garanzia verso l'instante per la somma di L. 3000 cogli interessi di cui in detta sentenza e colle spese.

Conterno proc.

INTERO RESOCONTO del dibattimento della causa contro gli autori delle grassazioni a danno del cambia-valute *Daccò* in Parma, e del banchiere *Parodi* in Genova. Sono 29 dispense compreso il verdetto, sentenza e ritratti degli accusati. — Prezzo L. 2, franco in tutto il Regno. — Presso l'Agenzia Barthélemy, via Nuova, n 10, piano 2, Torino. 2003

LUMINARA DI PISA

La sera del 16 giugno 1863 avrà luogo in Pisa la grande illuminazione in onore del Santo Protettore della città, alla quale succederanno altre feste secondarie.

Il Gonfaloniere

1998 F. RUSCHI.

1981 NOTIFICANZA.

L'usciere Chiarle addetto al regio tribunale del circondario di Torino, sotto la data del 24 corrente, e sull'instanza del signor Enrico Destedingh residente a Londra, notificava a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Daniele Dowling di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale di circondario sedente in questa capitale, portante condanna di questi al pagamento a favore del primo, della somma di L. 2525 ed accessorii.

Torino, 23 maggio 1863.

Fassini sost. Marinetti.

2002 ATTO DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Bernardo Benzi del 23 corrente mese, sull'instanza di Francesco Guglianetti dimorante in Torino, ammesso al beneficio dei poveri, la signora Rosalia Didier della Motta maritata a Norini Carlo, attualmente residente e domiciliata in Lione (Francia), venne citata a comparire fra giorni 60 avanti il tribunale del circondario di Torino nella causa ivi vertente in via sommaria tra il richiedente e la signora Luigia Deregibus vedova Candelo, ed il cav. Gabriel Didier della Motta, avente per oggetto l'autorizzazione della subasta di stabili posti in Rivalta, già proprii dell'or defunto conte Giuseppe Didier della Motta, del quale sono eredi legittimi detta Rosalia e cavaliere Gabriel Didier della Motta.

Torino, 27 maggio 1863.

Stobbia s. p. dei poveri.

1975 SUNTO DI CITAZIONE.

Riva Vercellotto Catterina moglie autorizzata di Fantone Julio Pietro residente a Casapinta, ammessa al beneficio dei poveri, in appoggio della sentenza di condanna del R. Senato di Torino, 11 novembre 1844, evocò nanti il tribunale del circondario di Biella, Rondo Galletto Giuseppe fu Giuseppe, nato a Casapinta, di ignota residenza e dimora, scomparso da venti anni circa dal suo domicilio, per ottenerlo condannato al pagamento a suo favore di L. 2800 ed interessi per danni sofferti dall'uccisione del proprio marito in prime nozze Bartolomeo Brovetto, e con atto 9 corrente mese notificato al suo domicilio d'origine e pubblicato il 14 stesso mese alla porta del suddetto tribunale e consegnato per copia lo stesso giorno all'ufficio del procuratore del re, presso il tribunale medesimo, venne il Rondo Galletto Giuseppe citato a comparire in via di procedimento sommario semplice.

Biella, 20 maggio 1863.

Golzio Guglielmo p. c.

1996 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Per gli effetti voluti dagli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, si notifica che con atto delli 21 corrente mese dell'usciere Evaristo Marchetti sull'instanza delli eredi ed usufruttuario dell'ora fu Maria Boletti già moglie di Pietro Dell'Oro, cioè delli signori Pietro, sacerdote Vittore, Giuseppe, Teresa moglie di Carlo Fovana, Marietta moglie di Giuseppe Morandi, Clara moglie di Vittore Dell'Oro, Luigia moglie di Francesco Tachini, Antonia moglie di Carlo Spreafico ed Ersilia, nubile, padre e figli Dell'Oro, residenti il padre Pietro Dell'Oro, il coniugi Fovana e il coniugi Tachini in Intra, il sacerdote Vittore ed Ersilia fratello e sorella Dell'Oro in Suna, il Giuseppe Dell'Oro, il coniugi Dell'Oro e il coniugi Morandi a Biganzolo e il coniugi Spreafico a Novara;

Venne notificato alli signori Edoardo Caramora residente in Intra, personalmente, ed al signor Giovanni Antonio Caramora rappresentato siccome minore dal suo tutore signor Luigi Glavina, ambi residenti a Corogna (Spagna), mediante intimazione fatta all'ill.mo signor procuratore del re, e pubblicazione ed affissione pure fatta alla porta principale di questo tribunale delle relative copie autentiche, la sentenza pronunciata da questo regio tribunale di circondario di Pallanza in data 27 dicembre 1862 nella causa avanti il medesimo vertente tra li predetti Caramora Edoardo e Caramora Giovanni Antonio e la predetta ora defunta signora Maria Boletti Dell'Oro.

Con quale sentenza circoscritta come nulla e simulata la quitanza rilasciata all'Edoardo Caramora dal di lui fratello ingegnere Vittore qual procuratore generale di Giovanni Antonio Caramora, e di cui nell'instrumento 29 settembre 1860, rogato Manni, nella parte che concerne i pagamenti asserti fatti dal Giuseppe Caramora, e dichiarato sussistere il credito del Giovanni Ant. Caramora verso l'Edoardo delle lire 6000 italiane cogli interessi dal 31 maggio 1843, portate dall'instrumento di deliberamento dello stesso giorno ed anno, rogato De Lorenzi, sotto deduzione di L. 992 11, di cui nel predetto instrumento Manni.

Il predetto tribunale di Pallanza pronunciò doversi aggiudicare all'attrice Maria Boletti sunnominata, in pagamento sino a giusta concorrente del di lei credito portato dall'atto di comando 26 luglio 1860, la somma dovuta dall'Edoardo Caramora al Giovanni Antonio Caramora.

Pallanza, 23 maggio 1863.

Carlo caus. Arnatti p. c.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.